

→ **I giallorossi ad un passo dall'attaccante:** superata la concorrenza del Chelsea e dell'Inter
 → **Ricomincia dall'Olimpico** puntando ai mondiali. Decisiva l'«approvazione» del capitano

Totti & Toni Nella Roma l'accoppiata di Berlino '06

Foto Ansa



Luca Toni è stato il terzo italiano capocannoniere all'estero dopo Negri e Vieri

Operazione «To-To». La Roma è quasi pronta per mandare in campo a Cagliari, il giorno della Befana, Luca Toni al fianco di Totti. Per l'attaccante un'operazione rilancio dopo la crisi azzurra e tedesca, pensando ai mondiali.

COSIMO CITO

ROMA

Il «To-To» è quasi certezza ormai per la Roma di Claudio Ranieri. Luca Toni e Francesco Totti sono a un passo dal dividere assieme la prima linea giallorossa. Ranieri confida di averlo a disposizione «per il 6 gennaio», a Cagliari. Dettagli, nulla più, ancora in sospeso. 1 milione e 800 mila euro l'ingaggio del centravanti, che dunque rinuncerà a una parte cospicua dei tre milioni che il Bayern Monaco avrebbe dovuto pagargli nel secondo semestre della stagione 2009-2010. La formula è quella del prestito gratuito. Toni rinuncerà anche a circa 500 mila euro in premi e sponsor. L'obiettivo è il Mondiale, l'unica strada percorribile è il campo. Giocare, giocare tanto, recuperare feeling con l'erba e col gol, farlo in una squadra di alto livello, che gioca un buon calcio e che ha bisogno come il pane da anni ormai di un centravanti con le caratteristiche del pennellone di Pavullo nel Frignano, molto fisico e dunque

Riduzione

Ingaggio da 1.8 milioni, rinuncerà anche a 500mila euro di premi

una variante nell'ossessivo e necessario gioco con palla a terra e scambi stretti che la Roma pratica dall'inizio dell'era Spalletti.

Smontata praticamente in maniera definitiva la pista che portava al Chelsea di Ancelotti, alla ricerca di un attaccante che sostituisse Drogba, fuori un mese per la Coppa d'Africa. Stesso problema che ha Mourinho con Eto'o: la rescissione tra Pandev e la Lazio ha orientato Moratti sul macedone, lasciando dunque a Pradè carta bianca col Bayern. I bavaresi sono ben contenti di privarsi dell'attaccante. Van Gaal non ha più dialogo da tempo con Toni, e l'ex - o prossimo, si vedrà - azzurro ormai viveva ai margini, fuori rosa e senza prospettive di reinserimento, in più prigioniero di un ingaggio faraonico che chiamava all'assalto pochissime società. 33

anni a maggio, per Toni il passaggio alla Roma sarà il decimo cambio di maglia in carriera.

E anche un ritorno a Roma, 11 anni dopo l'ottima esperienza alla Lodigiani, 15 gol in C nel '98-'99 e il salto verso il calcio che conta, prima in B a Treviso, poi in A col Vicenza.

Cresciuto con lentezza, inesorabilmente, anno dopo anno, una gavetta lunghissima, tantissimi gol. 31 in un campionato con la maglia della Fiorentina, 50 nel biennio palermitano, capocannoniere della Bundesliga al primo anno tedesco con 24 centri, campione del Mondo con la maglia azzurra da titolare, anche con un contributo non eccezionale, due soli gol e tutti in una partita, nei quarti contro l'Ucraina. Coppia ectoplasmatica, la «To-To» al Mondiale tedesco, Toni stanco e inconcludente, Totti reduce dall'infortunio. Bastò, però, in quell'estate irripetibile.

L'ultimo Toni è un giocatore sfiduciato. Due sole apparizioni col Bayern, dissidi continui con il santone olandese Louis Van Gaal, che lo reintegra con grande lentezza dopo un infortunio, lasciandolo per settimane nella squadra B. Poi la rottura diventa insanabile a novembre: sostituito a fine primo tempo contro lo Schalke 04, Toni lascia lo stadio infuriato. Multa pesante e sfiducia crescente. Pochi giorni dopo l'attaccante rivela alla Rai che i suoi rapporti con Van Gaal «sono quasi chiusi». Il tecnico toglie il quasi. Fuori rosa definitivamente. Il Bayern si mette a cercare acquirenti. La fila non è infinita, la Roma però batte il tasto con maggiore insistenza. Questione ormai di ore.

Il miglior Toni è un giocatore devastante. Coppia dal futuro alle spalle, quella con Totti, ma interessante, sei mesi di qualità e quantità. Ha giocato a Brescia con Mazzone e accanto a Roberto Baggio. Fu il più costoso acquisto dell'era Corioni, 30 miliardi, ma non il miglior Toni, molti infortuni e scarso feeling con l'ambiente. Feeling invece trovato straordinariamente a Palermo, seppure in B per un anno, con Guidolin e un pubblico innamorato di quel gesto, svitarsi l'orecchio, che nacque al «Barbera». Palermo che non gli perdonò mai il viaggio senza ritorno per Firenze, dove Luca trovò più gol ma anche più problemi: i 31 vennero nell'anno di Calciopoli, la Fiorentina penalizzata di 30 punti e qualificazione Champions, conquistata sul campo, in fumo. Resta solo un altro anno in viola, mentre scalpita Pazzi-